

033 Casa bifamiliare

luogo	Arcegno, Ticino
architetto	Michele Arnaboldi Architetti Sagl Piazzetta Franzoni 1 6600 Locarno
capoprogetto	Michele Arnaboldi
collaboratori	Giovanni Realini Nicola Romerio
progetto	1988-1989
realizzazione	1990-1991

Descrizione del progetto

Il tema, una casa bifamiliare con programmi differenziati: un'abitazione principale con ampio soggiorno, cucina abitabile, 4 camere e studio; la seconda, di dimensioni ridotte, con soggiorno-pranzo più due camere e studio.

Il terreno scelto per il progetto si trova al limite ovest del nucleo di Arcegno, circondato da boschi e montagne e si apre ad est verso il lago Maggiore e il Piano di Magadino. Caratteristiche del terreno sono i terrazzamenti e i muri di pietra che marcano il limite della proprietà. Il concetto nasce proprio da presenze molto forti: la montagna retrostante, il bosco, il lago e i terrazzamenti. L'intervento è unico, perpendicolare alle curve di livello, in modo da strutturare le due abitazioni su più livelli, dai quali si possa accedere al terreno circostante. Vista la differenza volumetrica, la casa più piccola si accavalla sopra la più grande. Un percorso su tutti i livelli organizza e unisce gli spazi richiesti.

La prima abitazione si apre con il soggiorno sul giardino verde, disegnato come una lingua che si allunga nel prato esistente. La seconda abitazione s'affaccia sul giardino-terrazza, situato sopra la zona camere della prima, e domina il paesaggio circostante.

Caratteristica principale di questo progetto è l'uso di una struttura in cemento armato precompresso. Questo tipo di costruzione, simile ad un ponte, ha permesso di liberare il soggiorno della prima abitazione da qualsiasi struttura portante ottenendo una trasparenza. Questa è controllata su tutti i lati con differenziati innalzamenti di muro, evidenziati dal colore bianco dell'intonaco. Il piano superiore è organizzato strutturalmente come un unico spazio, in cui sono inserite le pareti divisorie delle celle della zona notte. Questo spazio è portato da due architravi di cemento precompresso, lunghi 25 m, che poggiano sui pilastri della facciata aperta verso il lago. Nei due unici tagli di 12 m, si trovano le aperture delle camere e del corridoio. Di questo progetto interessa il fatto che le intenzioni strutturali hanno portato ad una riduzione formale desiderata, permettendo di scoprire nuove dimensioni spaziali inconsuete per una casa d'abitazione.